

Giovanni Sacchini

Motivi che aiutano a violare le norme. Alcuni suggerimenti da un'indagine tra gli studenti bolognesi (*).

L'esame di alcuni motivi che possono rendere più facilmente ammissibili la violazione di norme formali e informali, quasi sempre riconosciute come tali. La relazione tra questi motivi (in un certo senso "invisibili") e la valutazione di comportamenti ritenuti ammissibili (o no), non solo in base alle caratteristiche socio-demografiche degli studenti ma anche in base alla loro valutazione di alcuni soggetti istituzionali. Proprio da quest'ultima analisi si scopre, forse un po' a sorpresa, che una quota consistente di questi studenti tiene "d'occhio" anche quello che accade nel modo degli adulti, compreso quello che riguarda il comportamento delle istituzioni.

Un percorso tra i dati

Se analizzati in base alle distribuzioni che hanno ottenuto le risposte ai quesiti "politico-sociali" del questionario, i dati che qui si sono utilizzati ci confermerebbero almeno due aspetti della odierna situazione italiana:

- (1) gli studenti nati negli anni '80 sono più "progressisti" dei loro colleghi nati negli anni '70;
- (2) gli studenti, così come gli adulti, risentono di una forte differenziazione al loro interno per cui, anche per loro, si può dire quello che dopo le elezioni del 2006 è sotto gli occhi di tutti e cioè che «l'Italia è spaccata in due!».

Questo lavoro però deluderebbe il lettore che cercasse solo una conferma (che pure c'è) di questo quadro perché il percorso che si propone tra i dati è abbastanza diverso e si richiama ad un terzo filone di analisi sui giovani, ovvero la loro sensibilità alla trasgressioni, muovendosi in una direzione in cui si cercano relazioni (o motivazioni) tra queste sensibilità e temi abbastanza ricorrenti nel recente dibattito sociologico: la fiducia negli altri e nelle istituzioni.

* Il lavoro consiste in un'analisi secondaria su dati relativi a 954 studenti, raccolti attraverso un questionario distribuito nelle classi IV e V di nove istituti bolognesi nell'ambito di un progetto (denominato 'Radio Passage') promosso dalle Associazioni Gruppo Elettrogeno e Ya Basta! e sostenuto da Volabo – Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Bologna. Il progetto era centrato sul tema del carcere e il questionario distribuito nelle scuole approfondiva in modo particolare la visione che del carcere hanno gli studenti. I risultati di questa parte della ricerca sono presentati anche nel volume *Il carcere al rovescio*, s.d. (ma 2005). Per la disponibilità ad utilizzare i dati si ringraziano le Associazioni promotrici e sostenitrici della ricerca e, per più motivi, un ringraziamento particolare va poi ad Elena Di Gioia, Nicola De Luigi e Debora Mantovani. Quanto scritto nelle pagine seguenti, errori compresi, è comunque da addebitare a chi scrive.

Il lavoro si divide in due parti: dapprima si descrive come si sono costruite queste quattro dimensioni che costituiscono i motivi “di aiuto” a cui ci si riferisce nel titolo e poi, queste stesse dimensioni, sono messe in relazione con altre variabili, le prime delle quali sono quelle di cui gli studenti sono portatori di per sé, ovvero quelle che si riferiscono alle loro caratteristiche «ascritte» e cioè sesso, età, caratteristiche della famiglia di origine e tipo di scuola frequentata.

Ma oltre a queste variabili “classiche”, saranno introdotte delle verifiche anche sulla loro partecipazione associativa, sulla fiducia che essi nutrono verso gli altri e verso gli attori pubblici e, da ultimo, sulla soddisfazione che provano rispetto ad alcuni importanti ambiti della propria vita.

Obiettivo che accompagna queste verifiche è quello di valutare se le quattro dimensioni proposte come motivi “che aiutano a violare le norme”, trovino maggior “appoggio” tra le caratteristiche «ascritte» o se siano invece più collegate a come questi giovani studenti vedono il mondo che sta intorno a loro, sia nella dimensione più vicina e più privata, sia in quella in cui rientrano i soggetti pubblici e talora proprio quelli che rappresentano le nostre istituzioni democratiche.

Può il comportamento di queste ultime trovare attenzione nel mondo studentesco o quest’ultimo, come sembrava anche solo pochi anni fa, guarda solo ad altri soggetti della sfera pubblica, ma soprattutto al proprio mondo?

E in chiave analitica, sono ancora valide le distinzioni che una volta si chiamavano di classe oppure il concetto di «capitale sociale» tende a “spiegare” quasi tutta la variabilità sociale che incontriamo in questo momento storico in una società, come l’Italia di questo scorcio di secolo, fortemente egemonizzata dalla cultura (e dal reddito) delle «classi medie»?

1. Le caratteristiche del campione

Il campione di studenti coinvolti è risultato piuttosto equilibrato al suo interno per quanto riguarda le principali variabili e cioè sesso, età e luogo di residenza; di una certa consistenza è anche la numerosità relativa alla diversa estrazione sociale che accompagna gli iscritti ai Licei piuttosto che agli Istituti Tecnici o Professionali. Le caratteristiche principali del campione sono riportate qui a fianco nella Tab. 1 mentre la descrizione completa dei dati è in Mantovani [2005], dove sono indicate in dettaglio anche le modalità di costruzione dei due indici familiari su status occupazionale e titolo di studio dei genitori, qui utilizzati anche perché sufficientemente autodescrittivi.

2. Cosa è ammissibile e cosa no.

La risposta ad un dilemma così perentorio, nel nostro caso andrà cercata solo tra quanto emerge analizzando le risposte che i ragazzi hanno indicato ad una specifica domanda (la n° 34) del questionario loro sottoposto.

Utilizzando un modello abbastanza diffuso, sono stati sottoposti agli studenti una serie di comportamenti – in questo caso, dodici – rispetto ai quali indicare, con un «sì» o con un «no» quali sono ritenuti «personalmente ammissibili»: la struttura completa della domanda è riportata poco più avanti, nella Tab. 2.

Tab.1 - Descrizione del campione in base al tipo di Istituto frequentato dagli studenti

Variabili	Modalità	Tipo di istituto scolastico frequentato		Totale	
		Istituto Tecnico o Professionale (1)	Liceo (2)	N casi	% sul totale (3)
Sesso	Maschi	230	156	386	40,5
	Femmine	266	302	568	59,5
Anno di nascita	1985	50	12	62	6,5
	1986	246	185	431	45,2
	1987	198	226	424	44,4
	1988	2	35	37	3,9
Età (dicotomizzata)	Minorenni	200	261	461	48,3
	Maggiorenni	296	197	493	51,7
Comune di residenza	Bologna	192	263	455	49,0
	Fuori Bologna	297	176	473	51,0
Status occupazionale dei genitori	Operaio e assimilati	172	68	240	26,3
	Lavoro Autonomo	82	71	153	16,7
	Lavoro di tipo impiegatizio	145	181	326	35,7
	Occupazioni elevate (Dir. Imp. e Liberi Prof.)	77	118	195	21,4
Titolo di studio dei genitori	Basso	155	44	199	20,9
	Medio	244	131	375	39,3
	Alto	96	283	379	39,7
Totale (% di riga)		496 (52,0)	458 (48,0)	954	100,0

(1) Gli Istituti compresi in questo gruppo sono: ITC Rosa Luxemburg, ITCG Pier Crescenzi-Pacinotti, ITC/ITP Aldini Valeriani e Sirani, ITC Mattei di San Lazzaro di Savena e ITC J.M.Keynes di Castel Maggiore.

(2) Gli Istituti compresi in questo gruppo sono: Liceo ginnasio Minghetti, Liceo scientifico Fermi, Liceo scientifico Copernico, Liceo scienze sociali e linguistico Laura Bassi.

(3) La percentuale è calcolata sui casi validi di ogni variabile.

Di questi comportamenti un paio sono risultati essere decisamente “popolari”: occupare locali pubblici per protesta [c] e utilizzare materiale pirata [n] hanno rispettivamente il consenso di 7 e di 9 persone su 10 e assieme ad altri due comportamenti – consumare droghe leggere [g] e ricorrere ad una raccomandazione [b] – sono gli unici comportamenti che conquistano la maggioranza di tutti gli studenti coinvolti nella ricerca.

Sotto il 50% di consenso si collocano dunque tutti gli altri otto comportamenti lasciando in fondo a questa distribuzione due comportamenti decisamente minoritari: il ritenere ammissibili l’uso di droghe pesanti [f] e gli atti di vandalismo contro beni pubblici [d]. Il quadro completo dell’ammissibilità attribuita ai dodici comportamenti è riportato qui a fianco, nel grafico 1.

Ma al di là della loro diffusione, quali sono le più forti differenze tra i vari sotto-gruppi di studenti? Ad esempio, maschi e femmine hanno la stessa sensibilità a queste trasgressioni? E i liceali, rispetto agli studenti degli istituti tecnici, come si collocano?

Tab. 2 – *Struttura e numero di sequenza della domanda utilizzata per individuare i comportamenti ritenuti ammissibili*

34. Quali dei seguenti comportamenti ritieni personalmente ammissibili?		
	<i>Sì</i>	<i>No</i>
a. Dichiarare al fisco meno di quanto si guadagna	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2
b. Ricorrere ad una raccomandazione	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2
c. Occupare locali pubblici per protesta (collettiva o individuale)	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2
d. Danneggiare volontariamente beni pubblici (telefoni pubblici, panchine, treni...)	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2
e. Abusare di alcolici e superalcolici	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2
f. Fare uso di droghe “pesanti”	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2
g. Fare uso di droghe “leggere” (marijuana...)	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2
h. Non rispettare il codice della strada (es. andare in motorino senza casco)	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2
i. Manifestare intolleranza verso le minoranze etniche (stranieri, nomadi, etc.)	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2
l. Prendere qualcosa in un negozio senza pagare	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2
m. Avere rapporti sessuali a pagamento	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2
n. Utilizzare materiale pirata (video, cd, programmi software)	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2

Una prima risposta a queste domande la si può ottenere attraverso un’analisi delle relazioni (statistiche) che ognuno di questi comportamenti ha con le variabili ricavate da proprietà «ascritte», ovvero quelle di cui il singolo intervistato è portatore di per sé: nel nostro caso sesso, età, tipo di scuola frequentata e comune di residenza oltre alle condizioni economiche e culturali della famiglia di provenienza.

La sintesi di questi risultati è riportata nella successiva Tab. 3, in cui si mettono in evidenza anche quelle differenze che sono risultate significative da un punto di vista statistico.

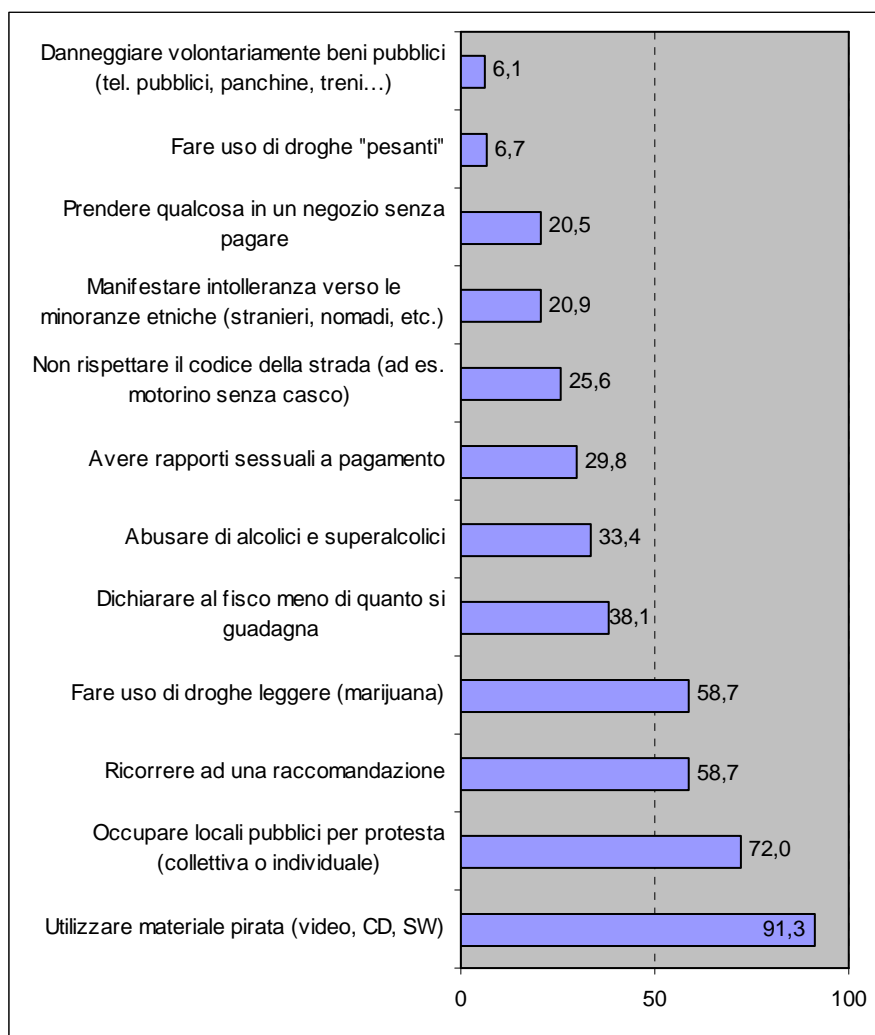
Probabilmente non sorprenderà troppo scoprire che due dei dodici comportamenti hanno valutazioni molto diverse sulla base del genere: «avere rapporti sessuali a pagamento» e «abusare di alcolici e superalcolici» sono comportamenti la cui ammissibilità resta tipicamente maschile anche per questa generazione. Lo stesso, ad

esempio, non può dirsi per il consumo di droghe leggere, per il quale non esiste alcuna differenza sulla base del genere.

Ci sono poi tre comportamenti con fortissime differenze in base all'estrazione sociale degli studenti.

Il primo di questi comportamenti è quello di ritenere ammissibile manifestare intolleranza verso le minoranze etniche: il valore più elevato si ferma al 29% e lo riscontriamo negli Istituti Tecnici e Professionali dove, va subito detto, è comunque un comportamento minoritario visto che il 71% lo respinge ma dove mette un po' di pensieri perché è proprio in questi Istituti abbiamo la percentuale più alta di nati all'estero (4% anche tra chi ha compilato il questionario) e dunque c'è il dubbio che questo non sia tanto un atteggiamento ideologico quanto un presunto diritto, forse anche esercitabile in loco.

Grafico 1 – *Percentuale di studenti che ritengono ammissibili una serie di comportamenti*



Tab. 3 – *Comportamenti ritenuti ammissibili: analisi bivariate per variabili ricavate da proprietà ascritte: sesso, età, tipo di scuola frequentata, comune di residenza, condizioni economiche e culturali della famiglia di provenienza*

Comportamenti sottoposti a valutazione	Percentuale (arrotondata) di ammissibilità		Variabile e modalità dove si trova il valore più elevato (1)	La differenza è statisticamente significativa? (2)	Coefficiente Eta - η (3)
	Tutti (N=954)	Valore più elevato (1)			
Utilizzare materiale pirata (video, CD, SW)	91	94	Professioni dei genitori elevate (Impr. Dirigenti e Liberi Professionisti)	No	0,08
Occupare locali pubblici per protesta (collettiva o individuale)	72	76	Professioni dei genitori impiegate	Sì (*)	0,10
Ricorrere ad una raccomandazione	59	73	Titoli di studio dei genitori bassi	Sì (***)	0,19
Fare uso di droghe leggere (marijuana)	59	63	Residenti a Bologna città	Sì (*)	0,08
			Titoli di studio dei genitori elevati	No	0,06
Dichiarare al fisco meno di quanto si guadagna	38	45	Istituti Tecnici e Professionali	Sì (***)	0,15
Abusare di alcolici e superalcolici	33	40	Maschi	Sì (***)	0,11
			Residenti a Bologna città	Sì (***)	0,13
Avere rapporti sessuali a pagamento	30	48	Maschi	Sì (***)	0,33
Non rispettare il codice della strada (ad es. motorino senza casco)	26	28	Istituti Tecnici e Professionali	No	0,05
			Professioni dei genitori operaie e assimilate	No	0,04
			Titoli di studio dei genitori medi	No	0,04
Manifestare intolleranza verso le minoranze etniche (stranieri, nomadi, etc.)	21	29	Istituti Tecnici e Professionali	Sì (***)	0,21
Prendere qualcosa in un negozio senza pagare	21	24	Professioni dei genitori operaie e assimilate	No	0,05
			Maschi	No	0,06
Fare uso di droghe "pesanti"	7	9	Residenti a Bologna città	Sì (**)	0,10
			Titoli di studio dei genitori elevati	No	0,07
Danneggiare volontariamente beni pubblici (tel. pubblici, panchine, treni...)	6	10	Titoli di studio dei genitori bassi	Sì (*)	0,09

Questa impressione è confermata anche dagli altri due comportamenti che hanno questa stessa origine “sociale”: «ricorrere ad una raccomandazione» e «dichiarare al fisco meno di quanto si guadagna» sono infatti comportamenti da “dritti” e se il consenso per la raccomandazione nei ragazzi del Liceo si ferma al 50% esso sale fino a due ragazzi su tre (67%) tra chi frequenta gli Istituti Tecnici e Professionali e va ancora oltre quando si combina con un basso livello culturale delle famiglie, giungendo in quel caso fino al 73%. Naturalmente va anche detto che proprio in queste condizioni culturali la raccomandazione è vista anche come una forma legittima di “lotta di classe”, da utilizzare contro quelli che di raccomandazioni non hanno bisogno, perché già inseriti ad un più elevato livello sociale e dunque, per dirla con una “vista dal basso”, le raccomandazioni le hanno per *default*.

Terzo comportamento caratterizzato ancora da una posizione “di classe” è quello di ritenere legittimo il tentare di sfuggire al fisco, non riconoscendo in quest’ultimo la circolarità che porta ai servizi pubblici: il valore più elevato di significatività statistica lo si riscontra ancora tra gli iscritti agli Istituti Tecnici e Professionali ($\eta=0,15$ per la variabile che comprende anche i Licei) ma la sua origine è ancora familiare poiché il valore riscontrato per le differenze interne alle famiglie è anch’esso molto elevato sia per la condizione occupazionale che per quella culturale: in entrambi i casi il valore di η è di 0,11.

Ritroveremo più avanti questi tre comportamenti quando analizzeremo, con un’analisi in componenti principali, i legami che le variabili relative all’ammissibilità dei comportamenti hanno tra di loro.

Da ultimo una distinzione che potremmo definire ‘metropolitana’ e accomuna i residenti nel comune di Bologna che, indipendentemente dalla scuola frequentata e dalla loro estrazione sociale, sembrano un po’ più propensi di quelli residenti nei restanti comuni ad accettare trasgressioni da “sballo”, sia a base alcolica ($\eta=0,13$) che a base di droghe, sia leggere che pesanti, tenendo conto ovviamente della diversa accettabilità che questi due tipi di droghe hanno nell’insieme degli studenti.

Note della tabella 3

- (1) Va da sé che le relazioni bivariate che non compaiono hanno valori più bassi, sia come percentuale che come coefficiente Eta (η).
- (2) Valori di probabilità: (*) < 0,05; (**) < 0,005; (***) < 0,001.
- (3) Utilizzando una dicotomia, si è scelto di lavorare sui punteggi (0 = no e 1 = sì) piuttosto che sulle analoghe percentuali. Anche per un uso che verrà ripetuto più avanti, si è così scelto di utilizzare quale coefficiente di sintesi Eta (η) che, come si scrive nel Glossario di SPSS per Windows (v. 12.0), «è una misura di associazione appropriata per una variabile dipendente misurata su una scala per intervallo e una variabile indipendente con un numero limitato di categorie (...), varia fra 0 e 1, è asimmetrica e non assume una relazione lineare tra le variabili. Il quadrato di Eta (η^2) può essere interpretato come la proporzione di varianza della variabile dipendente spiegata dalle differenze tra i gruppi». Sul coefficiente si possono anche vedere i testi di Corbetta [1999, 604-05] e Marradi [1997, 111-16].

Restano ancora due comportamenti per i quali le differenze «ascritte» hanno superato la soglia statistica (posta a $P < 0,05$) e si collocano quasi agli estremi della distribuzione complessiva (vista poco sopra, nel Grafico 1): l'occupazione di locali pubblici per protesta (72% di consenso) e il danneggiamento di beni pubblici – cabine del telefono, panchine, treni, etc. – il cui consenso (per fortuna!) si ferma al 6%.

Il primo comportamento lo ritroviamo più spesso tra chi proviene da famiglie del ceto medio, dove arriva fino al 76% (con $\eta=0,10$), ma ottiene valori analoghi anche tenendo conto del genere, a favore delle femmine ($\eta=0,09$), mentre è più blanda la sua differenza sulla base del tipo di scuola, a favore dei Licei ($\eta=0,06$ però con $P > 0,05$).

Tab. 4 – *Classificazioni delle differenze (statisticamente significative) riscontrate nel valutare i comportamenti ammissibili*

Tipo di differenze riscontrate	Comportamenti	Modalità con valori più elevati	La differenza è statisticamente significativa? (1)	Coefficiente Eta - η (2)
Fortissime differenze sulla base del genere	Avere rapporti sessuali a pagamento	Maschi	Sì (***)	0,33
	Abusare di alcolici e superalcolici	Maschi	Sì (***)	0,11
Fortissime differenze sulla base dell'estrazione sociale	Manifestare intolleranza verso le minoranze etniche (stranieri, nomadi, etc.)	Istituti Tecnici e Professionali	Sì (***)	0,21
	Ricorrere ad una raccomandazione	Titoli di studio dei genitori bassi	Sì (***)	0,19
	Dichiarare al fisco meno di quanto si guadagna	Istituti Tecnici e Professionali	Sì (***)	0,15
Distinzioni sulla base della residenza in area urbana (metropolitana) e non	Abusare di alcolici e superalcolici	Residenti a Bologna città	Sì (***)	0,13
	Fare uso di droghe "pesanti"	Residenti a Bologna città	Sì (**)	0,10
	Fare uso di droghe leggere (marijuana)	Residenti a Bologna città	Sì (*)	0,08
Deboli distinzioni sulla base dell'estrazione sociale	Danneggiare volontariamente beni pubblici (tel. pubblici, panchine, treni...)	Titoli di studio dei genitori bassi	Sì (*)	0,09
	Occupare locali pubblici per protesta (collettiva o individuale)	Professioni dei genitori impiegatizie	Sì (*)	0,10

(1) Valori di probabilità: (*) $< 0,05$; (**) $< 0,005$; (***) $< 0,001$.

(2) Per il coefficiente eta (η) si veda la nota in calce alla Tab. 3.

Diversa origine sociale ha invece la distinzione riscontrata per il comportamento più stigmatizzato di tutti, ovvero i vandalismi contro beni pubblici, che trova comunque un maggior consenso (10%) tra i ragazzi che provengono da famiglie con un basso capitale culturale ($\eta=0,10$).

Quali infine i comportamenti che non producono differenze all'interno degli studenti? Senz'altro «utilizzare materiale pirata (video, CD e SW)»: ammesso con disinvoltura dal 91% ma troviamo poca differenziazione anche nel ritenere ammissibile il «fare uso di droghe leggere (marijuana)», che ha quasi il 60% di consenso ed è (ormai) un comportamento che un giovane italiano su due (tra quelli che avevano dai 15 ai 24 anni nel 2000) ritiene ammissibile [Altieri e Faccioli 2002, p. 305]. Allo stesso tempo va comunque segnalato che anche nel nostro campione un buon 40% ritiene «non ammissibile» questo comportamento e dunque ritroviamo qui, tra i giovani, una divisione analoga a quella interna al mondo degli adulti (qui intesi soprattutto come legislatori), una delle tante che incontreremo anche in seguito.

Tra i comportamenti fortemente minoritari (con un consenso tra il 20 e il 30%) non si sono riscontrati effetti significativi per le variabili ascritte sia per quanto riguarda il «non rispettare il codice della strada (ad es. andare in motorino senza casco)» che per quanto riguarda «il prendere qualcosa in un negozio senza pagare»: in questi casi le differenze tra i ragazzi andranno ricercate su altre dimensioni.

Tab. 5 – *Comportamenti ammissibili che non risentano di differenze (statisticamente significative) in base alle variabili ricavate da proprietà ascritte: sesso, età, tipo di scuola frequentata, comune di residenza, condizioni economiche e culturali della famiglia di provenienza*

Comportamenti	% di sì
Utilizzare materiale pirata (video, CD, SW)	91
Fare uso di droghe leggere (marijuana) ⁽¹⁾	59
Non rispettare il codice della strada (ad es. andare in motorino senza casco)	26
Prendere qualcosa in un negozio senza pagare	21
Fare uso di droghe "pesanti" ⁽¹⁾	7

(1) Per questi due comportamenti vi è solo una leggera differenza in base al comune di residenza.

3. Quattro diversi motivi che “aiutano” a violare le norme.

Perché si è più o meno propensi a violare delle norme, formali o informali che siano?

Naturalmente anche solo abbozzare una risposta a questi interrogativi ci porterebbe lontano e, dunque, volendo restare al contributo che in questo senso ci possono portare i dati in questione, la domanda potrebbe essere riformulata così: «Quali sono i diversi motivi che aiutano a ritenere ammissibili (o no) certi comportamenti?».

I comportamenti da cui partiamo sono i dodici già presentati nel paragrafo precedente (Cfr. Tab. 2) e, per le ragioni su cui torneremo fra poco, ci pare di poter dire che i motivi rintracciabili sotto il consenso o il dissenso verso quei dodici comportamenti sono almeno quattro: le caratteristiche di queste motivi (o dimensioni) saranno appunto l'oggetto di questo paragrafo.

Ma come si può rilevare una dimensione nascosta sotto una serie di affermazioni palesi?

In campo statistico, un aiuto ad individuare queste dimensioni ci viene dall'analisi in componenti principali (ACP), una tecnica che descritta in estrema sintesi si potrebbe dire che tien conto di un andamento simile che hanno le risposte ricavate da un insieme di domande: qui quelle di cui si è già parlato nel paragrafo precedente e che sono riportate nella Tabella 2¹. Sottoponendo a questa tipo di analisi l'insieme delle valutazioni raccolte dalla "batteria" dei dodici comportamenti da valutare nella loro ammissibilità, abbiamo ottenuto il risultato riportato nella successiva Tab. 6.

Se da un punto di vista tecnico l'analisi ci propone quattro componenti, da un punto di vista sostantivo la loro interpretazione va esplicitata, visto che queste componenti possono essere considerate come indicatori di una dimensione che sta "sotto" agli apparentamenti statistici tra le variabili.

Ci pare di poter dire che le quattro componenti emerse siano interpretabili come altrettanti motivi che "aiutano a violare le norme", ovvero come quei motivi sempre presenti e, in un certo senso, sempre disponibili, per coloro che abbiano "bisogno" di trovare spinte verso l'effettivo superamento di norme, formali o informali che esse siano.

Come si dirà più sotto, anche con il conforto di alcuni riscontri empirici, la presenza di queste motivazioni all'interno delle singole persone, talora può essere di tipo «esclusivo», ma in molti casi questa presenza si caratterizza per un certo pluralismo, visto che le diverse motivazioni possono coesistere tra loro, anche rafforzandosi.

Va poi da sé che porre in evidenza questi "motivi" non vuol automaticamente dire che essi siano già "operativi" all'interno di chi si è limitato solo a dire quali comportamenti ritiene ammissibili o no, ponendosi dunque in una condizione che è tutt'altra cosa che mettere in pratica gli stessi comportamenti.

Allo stesso tempo quest'ultima, importantissima, differenza, non toglie validità al ragionamento di tentare di sintetizzare i motivi che stanno "sotto" ad alcune affermazioni rese manifeste.

Tornando dunque ai quattro motivi, nella colonna della Tab. 6 relativa alla prima Componente (C1) troviamo riunite quattro variabili, tre delle quali rimandano a comportamenti legati al consumo di droghe (legali o illegali) a forte componente euforizzante. Tra le droghe, c'è molta equiparazione nel peso (fattoriale) attribuito ad alcol e marijuana mentre è senz'altro più debole il peso delle droghe pesanti (0, 473) che oltretutto si caratterizza con un peso uguale, ma di un segno opposto, sulla quarta componente (C4). Il quarto elemento di questa prima componente (C1) è la disponibilità a pagare per avere dei rapporti sessuali, un aspetto, come si è visto, tipicamente maschile. Ci pare di poter dire che tutti questi comportamenti sono caratterizzati da una spinta a violare delle norme per una ricerca di emozioni o di piacere e quindi si propone di definire questa componente come EDONISMO "trasgressivo".

¹ Sull'analisi in componenti principali (ACP) si veda Marradi e Di Franco 2005 mentre per un lavoro già comparso su questa rivista e che usa l'ACP in modo analogo ci si consenta un rimando a Sacchini 2002.

La seconda componente (C2) raggruppa invece tre comportamenti che tecnicamente si caratterizzano per avere un peso molto simile e che in almeno due casi (vandalismi e violazioni del codice della strada) ci sembrano dettati da una spinta a fare danni, anche senza riceverne un utile immediato: comportamenti di questo tipo sono definiti «espressivi». Diverso è ovviamente il prendere qualcosa in un negozio: in questo caso si tratta di ritenere ammissibile un comportamento piuttosto «strumentale», con il quale si intende entrare in possesso di qualcosa “fregandolo” in un negozio. Tenuto conto del rapporto di 2 a 1 tra comportamenti espressivi e comportamenti strumentali, si propone di definire questa componente come RIBELLISMO, visto che finisce per accomunare tre comportamenti in cui entra in gioco «una sfida» rivolta al mondo degli adulti.

La terza componente (C3) mette assieme due fenomeni legati a comportamenti ritenuti «da dritti» quali sono il ricorrere ad una raccomandazione o il dichiarare al fisco meno di quanto si guadagna. Il terzo elemento di questa dimensione è l'ammissibilità ad esercitare delle forme di intolleranza verso le minoranze etniche ed è anche per via di questo apparentamento (statistico) che si ritiene che quest'ultimo sia più un atteggiamento «da dritti» piuttosto che un atteggiamento ideologico. Questa componente si caratterizza, invece, in senso ideologico con una collocazione negativa rispetto all'ammissibilità delle occupazioni di locali pubblici per protesta (-0,411), un'ammissibilità che, come si è visto è molto diffusa tra i rispondenti (72% di sì). Per l'attenzione alla cultura dei «dritti», si propone di definire questa componente come FURBISMO. In quest'ultimo caso il riferimento ad un precedente lavoro di Roberto Cartocci [2002] è più che d'obbligo.

L'ultima componente (C4) mette assieme i due comportamenti a maggior ammissibilità tra gli studenti bolognesi (e non): utilizzare materiale pirata (video, CD o SW) e occupare locali pubblici per protesta. Questa dimensione è peraltro contrapposta a quella del ritenere ammissibile il consumo di droghe pesanti (-0,463) e questo fatto ci consiglia di non utilizzare questo comportamento tra quelli utili a sintetizzare la dimensione «edonista», con un procedimento che sarà descritto poco sotto. Limitandoci ai due aspetti correlati positivamente con questa dimensione (C4) si può evidenziare in questo tipo di ammissibilità il ricorso a motivazioni di interesse personale, violando cioè delle norme a fronte di quello che sembra un diritto, da far valere o da difendere, nel caso delle occupazioni o da praticare fin da subito, nel caso di utilizzo di materiali “piratati”. Tenuto conto dei due aspetti che caratterizzano la valutazione di questi due comportamenti, ovvero l'enorme ammissibilità riscontrata (rispettivamente del 91 e del 72%) e la forte spinta che li accomuna nell'esercitare un diritto di cui si gode anche in modo individuale, si propone di definire questa dimensione come INNOVAZIONISMO democratico. Il termine «innovazione» è usato anche da Altieri e Faccioli [2002, 332] in relazione ad alcuni dei dodici comportamenti della dom. 34, anche se il loro riferimento ai singoli comportamenti non è così stringente.

Nel parlare di quattro «dimensioni» prevalgono sia le considerazioni di tipo tecnico che una certa cautela dettata da un set piuttosto ridotto di variabili: ciononostante si ritiene che il termine «dimensione» sia un po' un sinonimo anche di «motivazione»: si è infatti disposti a violare una norma perché “motivati” dalla ricerca di un piacere o di

un'emozione, ma si può essere motivati a farlo anche perché attratti da una scorciatoia per acquisire delle risorse o ancora perché si ritiene di essere comunque «dalla parte del diritto» o perlomeno di avere l'appoggio della maggioranza.

Nel prosieguo del testo si useranno dunque quasi come sinonimi gli aspetti che muovono gli individui, ovvero «i motivi», e le diverse componenti che per questi aspetti ci ha segnalato la tecnica statistica, ovvero le «dimensioni».

Ma quanto sono diffuse queste quattro dimensioni tra i “nostri” studenti?

Per tentare di stimare la diffusione delle dimensioni che “aiutano” a violare delle norme, anche formali, si è scelto di percorrere una strada che consiste nell'attribuire

Tab. 6 – *Punteggi fattoriali (factor loadings) ottenuti sottoponendo ad un'Analisi in componenti principali (ACP) le risposte alle domande di cui sopra alla Tab. 2. Sono riportati solo i punteggi maggiori di 0,400. (N=954).*

Comportamenti sottoposti a valutazione	Componenti			
	C 1	C 2	C 3	C 4
Ritieni ammissibile abusare di alcolici e superalcolici?	,694			
Ritieni ammissibile fare uso di droghe leggere?	,686			
Ritieni ammissibile avere rapporti sessuali a pagamento?	,510			
Ritieni ammissibile fare uso di droghe pesanti?	,473			-,463
Ritieni ammissibile danneggiare volontariamente bene pubblici?		,660		
Ritieni ammissibile prendere qualcosa in un negozio senza pagare?		,625		
Ritieni ammissibile non rispettare il codice della strada?		,625		
Ritieni ammissibile ricorrere ad una raccomandazione?			,716	
Ritieni ammissibile dichiarare al fisco meno di quanto si guadagna?			,613	
Ritieni ammissibile manifestare intolleranza verso le minoranze etniche?			,511	
Ritieni ammissibile utilizzare materiale pirata?				,691
Ritieni ammissibile occupare locali pubblici per protesta?			-,411	,556

Metodo estrazione: analisi componenti principali. Metodo rotazione: Varimax con normalizzazione di Kaiser. Varianza spiegata dal modello = 48%. Test di KMO 0,674; test di sfericità di Bartlett significativo >0,000 con df=66.

un punteggio alle singoli voci che compaiono in una dimensione e poi valutare la diffusione dei punteggi così calcolati.

In gergo tecnico si è soliti dire che le singoli voci fungono da «indicatori» e la somma dei punteggi ricavabile addizionando i singoli indicatori diventa un «indice» di quella dimensione. Come si può vedere dal quadro riassuntivo proposto nella Tab. 7, nel

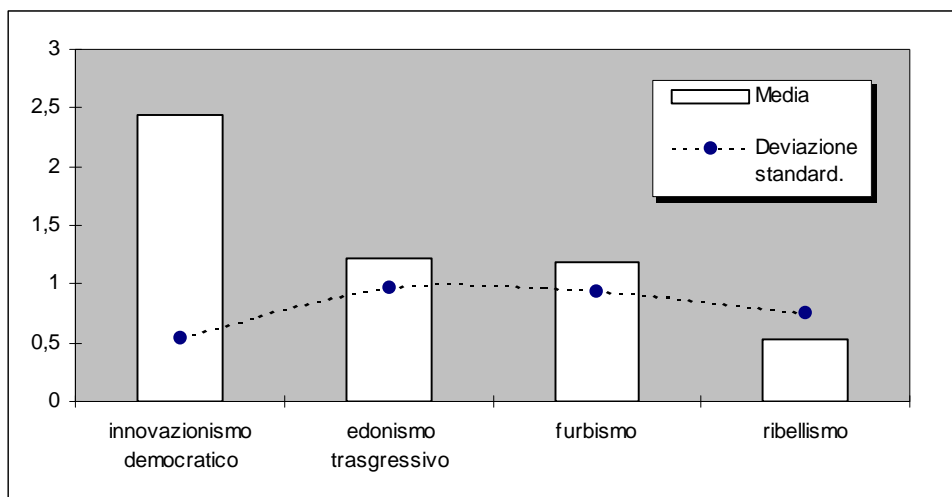
Tab. 7 – *Costruzione dei punteggi per i quattro indici relativi alle diverse dimensioni con si può pensare di violare le norme*

Caratteristiche della dimensione proposta e motivazioni che rendono più facilmente ammissibili la violazione delle norme	Comportamenti considerati nella dimensione (indicatori)	Punteggio per ogni indicatore	Nome dell'indice e valori (min – max) che può raggiungere
Ammissibilità delle violazioni se dettate dalla ricerca di emozioni o di un piacere insolito.	(1) abusare di alcolici e superalcolici / (2) fare uso di droghe leggere / (3) avere rapporti sessuali a pagamento	0=no 1= sì	EDONISMO “trasgressivo” (0 – 3)
	fare uso di droghe pesanti	Non utilizzato	
Ammissibilità delle violazioni prevalentemente per “sfogarsi” ma anche per “fregare” qualcosa in un negozio. In un caso il nemico è remoto nell'altro il vantaggio è per sé ma è anche una sfida ad un “nemico” (gli adulti).	(1) danneggiare volontariamente beni pubblici (cabine del telefono, panchine, treni, etc.) / (2) prendere qualcosa in un negozio senza pagare / (3) non rispettare il codice della strada (ad es. andare in motorino senza casco)	0=no 1= sì	RIBELLISMO (0 – 3)
Ammissibilità delle violazioni per cercare scorciatoie favorevoli a sé e in quanto «dritti» esercitare sui diversi (e più deboli) anche forme di potere (qui però citato solo come intolleranza).	(1) ricorrere ad una raccomandazione / (2) dichiarare al fisco meno di quanto si guadagna / (3) manifestare intolleranza verso le minoranze etniche (stranieri, nomadi, etc.)	0=no 1= sì	FURBISMO (0 – 3)
Ammissibilità delle violazioni anche con un vantaggio per sé, ma soprattutto sulla base di un diritto evidente, in quanto condiviso dalla stragrande maggioranza sia del gruppo a cui si appartiene sia della società in senso lato.	(1) utilizzare materiale pirata (video, CD o SW) / (2) occupare locali pubblici per protesta	0=no 1= sì	INNOVAZIONISMO “democratico” (0 – 2)

nostro caso le quattro dimensioni individuate danno origine a tre indici con un campo di variazione 0-3 e a un quarto indice (INNOVAZIONISMO “democratico”) che varia tra 0 e 2: questi quattro indici se raffigurati su una scala (resa) omogenea danno vita a quanto riportato nel Grafico 2. Vediamo qui di seguito qual è la diffusione di questi punteggi nel nostro campione, partendo dalla dimensione che abbiamo chiamato EDONISMO “trasgressivo”.

Come si vede dal grafico 3 (pag. successiva), quest’ultimo indice ha una distribuzione abbastanza equilibrata: il 62% ritiene ammissibili uno o due comportamenti ma solo il 10% li ritiene ammissibili tutti e tre, a fronte di un 28% che non ne reputa ammissibile neanche uno. Una diversa lettura ci porterebbe a dire che tre studenti su quattro (72%) ritengono comunque ammissibile almeno uno dei comportamenti considerati: siamo dunque di fronte ad una dimensione piuttosto “popolare” anche se capace di suscitare in oltre un quarto degli studenti una forte opposizione.

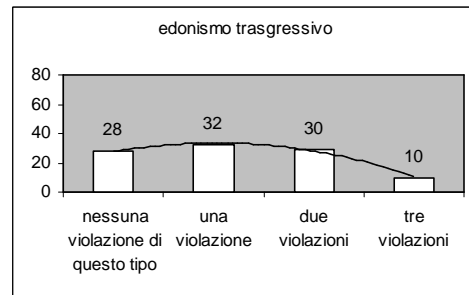
Grafico 2 – Punteggio medio e deviazione standard dei quattro indici. Per rendere graficamente confrontabili i valori si è rapportato a 3 anche il punteggio dell’indice di innovazionismo “democratico”, che ha il suo campo di variazione tra 0 e 2.



Nome indice (1)	Punteggio medio	deviazione standard	casi validi (N=)
INNOVAZIONISMO “democratico”	1,63 (=2,45)	0,55	944
EDONISMO “trasgressivo”	1,22	0,97	949
FURBISMO	1,18	0,94	950
RIBELLISMO	0,52	0,75	953

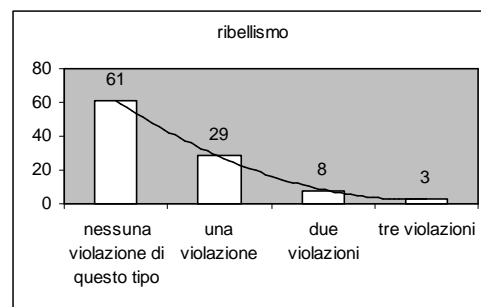
(1) Sulla base di una ricorrente convenzione, nel corso del testo si utilizzerà il carattere maiuscolo per gli indici così costruiti.

Grafico 3 – Numero di violazioni ritenute ammissibili per l'indice di EDONISMO “trasgressivo” (0-3). Distribuzione percentuale dei casi, con N=949.



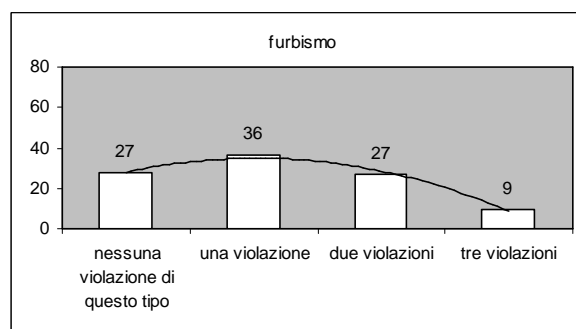
Molto più forte è comunque l'opposizione a comportamenti ribellistici, visto che ben il 61% non ne ritiene ammissibile alcuno e solo il 29% ne ammetterebbe uno (Grafico 4). Decisamente minoritario il quadro che emerge anche unendo i punteggi di chi ammette fino a due violazioni (8%) e chi arriva ad ammetterne fino a tre (3%).

Grafico 4 – Numero di violazioni ritenute ammissibili per l'indice di RIBELLISMO (0-3). Distribuzione percentuale dei casi, con N=953.



Con la terza dimensione – quella che abbiamo chiamato FURBISMO – si torna ad un indice con una distribuzione più equilibrata: quasi due terzi degli studenti ritengono ammissibili uno o due di questi comportamenti e se un 9% arriva ad ammetterli tutti tre ad essi si contrappone un 27% che non ne ritiene ammissibile alcuno.

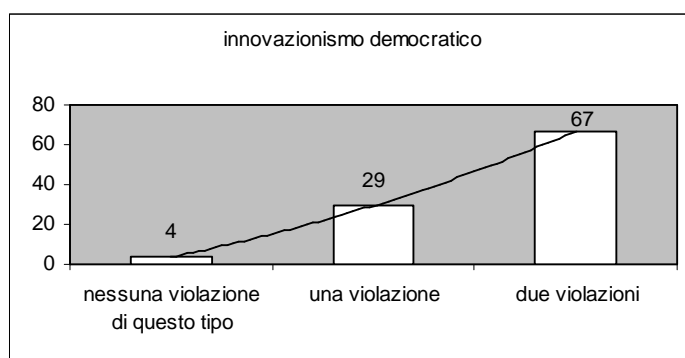
Grafico 5 – Numero di violazioni ritenute ammissibili per l'indice di FURBISMO (0-3). Distribuzione percentuale dei casi, con N=944.



Giovanni Sacchini

La quarta dimensione – quella che sulla spinta del consenso della maggioranza favorisce dei comportamenti innovativi – è indubbiamente la più diffusa di tutte e in questo caso due ragazzi su tre (67%) non hanno alcuna difficoltà a ritenere entrambi i comportamenti sintetizzati da questo indice come ammissibili. Se il gruppo di quelli che ne ammettono solo uno è anch'esso molto nutrito (29%) lo stesso non può dirsi di quanti si oppongono a questi due comportamenti, essendo questi ultimi solo il 4% (e cioè 34 persone).

Grafico 6 – Numero di violazioni ritenute ammissibili per l'indice di INNOVAZIONISMO “democratico” (0-2). Distribuzione percentuale dei casi, con N=950.



Una volta evidenziata la diversa diffusione che queste quattro dimensioni hanno nel mondo studentesco (solo bolognese?) risulta evidente che vi è una notevole sovrapposizione tra le stesse, visto che ogni studente ha segnalato come ammissibili cinque comportamenti (4,6 è la media, 5 la moda e 4 la mediana) su un totale di dodici (e con un campo di variazione che va da 1 a 10).

Per effetto anche di quanto già segnalato nel paragrafo 2, ritroviamo un maggior numero di indicazioni tra gli studenti maschi e tra quanti frequentano gli Istituti Tecnici e Professionali, pur restando anche in questi casi il valore medio al di sotto della moda (e cioè 5).

Vien dunque da chiedersi se e come si sovrappongano questi quattro orientamenti.

Vi è tra essi un collegamento, visto che convivono all'interno delle stesse persone o vi è opposizione in quanto culturalmente inconciliabili?

E se vi è sovrapposizione, quali sono i legami più solidi fra queste dimensioni?

Abbiamo affidato alla Figura 1 il compito di descrivere le relazioni e le sovrapposizioni tra queste quattro dimensioni.

Come si vede esistono forti legami positivi tra le quattro dimensioni e in particolare è quella che abbiamo definito come edonismo a giocare un ruolo di forte collegamento con le altre, anche se il suo legame più forte è senz'altro quello con il RIBELLISMO (+0,23).

Quest'ultima dimensione, per quanto minoritaria nell'insieme del campione, è però fortemente collegata anche con il FURBISMO (+0,20).

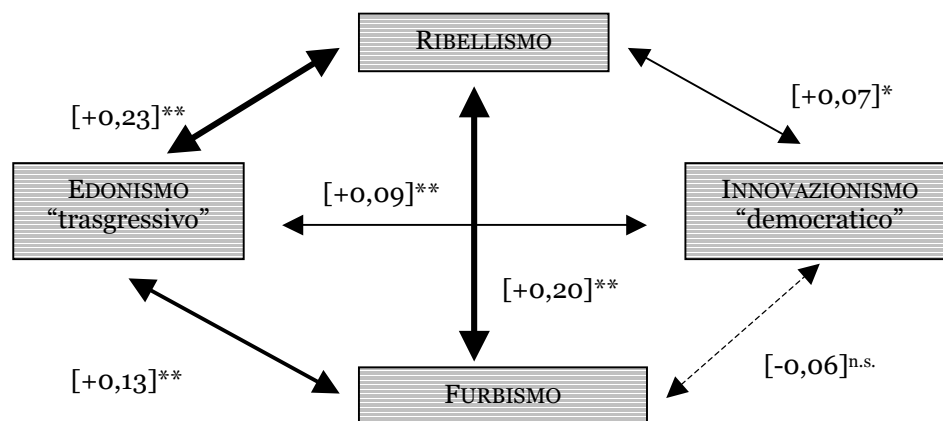
Più deboli, ma comunque di segno positivo, le relazioni che legano l'EDONISMO al FURBISMO (+0,13) e all'INNOVAZIONISMO (+0,09): quest'ultimo, in particolare, ha relazioni di segno positivo anche con il RIBELLISMO (+0,07) ma di segno opposto con il FURBISMO (-0,06) a segnalare comunque una prima distinzione (etica?) tra queste due dimensioni.

Al di là delle relazioni tra i singoli indici è comunque di un certo interesse vedere se e come questi ultimi hanno un diverso peso all'interno delle categorie con cui si può suddividere il nostro campione e cioè, oltre alle variabili ascritte già utilizzate nel paragrafo 2, anche quelle più direttamente collegate all'esperienza degli studenti e cioè la loro partecipazione ad attività associative, il loro avere o meno fiducia sia di specifici soggetti istituzionali che degli altri in generale e, da ultimo, anche per quanto riguarda il loro grado di soddisfazione (o insoddisfazione) rispetto ad alcuni ambiti della propria vita.

Come riportato nella Tab. 8, le relazioni tra le quattro dimensioni proposte e le variabili ascritte sono molto simili a quanto già evidenziato con l'analisi bivariata delle Tabb. 3 e 4.

Le motivazioni sintetizzate con l'indice di EDONISMO sono soprattutto maschili e tendenzialmente un po' più diffuse in area metropolitana; quelle sintetizzate con il termine RIBELLISMO sono anch'esse prevalentemente maschili e risultano un po' più diffuse negli Istituti Tecnici e Professionali.

Figura 1 – Coefficienti di correlazione (r) tra i quattro indici riferiti alle motivazioni per cui si ritiene ammissibile violare delle norme, formali e no. Lo spessore delle frecce corrisponde ad una diversa "forza" della relazione descritta.



(*) La correlazione è significativa al livello 0,05 (2-code).

(**) La correlazione è significativa al livello 0,01 (2-code).

n.s. = La correlazione non è statisticamente significativa.

Anche l'indice di FURBISMO, con le motivazioni che si porta appresso, è più diffuso in questo tipo di Istituti ma ha solidi radici sociali (di classe?) nelle caratteristiche delle famiglie di origine degli studenti, sia sul versante professionale che su quello culturale. Femminile e liceale è invece la caratterizzazione delle motivazioni sintetizzate con l'indice di INNOVAZIONISMO "democratico" e se in questo caso i valori di eta (η) sono molto bassi (anche se statisticamente significativi), forse l'indicazione che si ricava da questa tavola è che le ragazze dei licei sono quelle più determinate quando si tratti di far valere alcuni diritti in ambito scolastico, ad esempio ammettendo più spesso dei ragazzi la legittimità di occupare le scuole, se del caso.

Tab. 8 – *Relazioni tra motivazioni che "aiutano" a violare le norme e variabili ricavate da proprietà ascritte. La tavola riporta i valori del coefficiente eta (η) solo per quelle relazioni risultate significative con un livello di P inferiore allo 0,05.⁽¹⁾*

Variabile	n. di modalità	Dimensioni che "aiutano" a violare le norme			
		EDONISMO	RIBELLISMO	FURBISMO	INNOVAZIONISMO
Sesso	2	0,21	0,06	–	0,08
Tipo di istituto (Licei / Tecnici e Professionali)	2	–	0,09	0,26	0,08
Età (maggioresni / minoresni)	2	–	–	–	–
Comune di residenza (Bologna/altri comuni)	2	0,12	–	–	–
Titolo di studio dei genitori (indice)	3	–	–	0,19	–
Professioni dei genitori (indice)	4	–	–	0,12	–

(1) Si ricorda che il coefficiente eta (η) ha un campo di variazione tra 0 e 1 e risente del numero di modalità presenti nella variabile. Su eta (η) si veda anche la nota in calce alla Tab. 3.

4. La partecipazione associativa

Utilizzando un'altra domanda del questionario, la numero 8, riprodotta qui di fronte nella Tab. 9, è possibile mettere in relazione la partecipazione associativa con quelle che abbiamo definito «le motivazioni che aiutano a violare le norme».

La diffusione con la quale gli studenti partecipano ad attività a carattere associativo sono riportate nel grafico 7 e come si vede anche in questo caso alcune sono piuttosto "popolari": 7 ragazzi su 10 partecipano ad attività sportive e almeno 1 su 2 ha partecipato ad iniziative sulla scuola o ad associazioni studentesche. Poco più sotto, con circa 1/3 di coinvolti, troviamo la partecipazione a gruppi parrocchiali, a

manifestazioni (o movimenti) sociali e ad attività di volontariato. Poco diffusa risulta invece la partecipazione ai gruppi di scout (6%) o alle attività dei partiti (8%) ma in quest'ultimo caso forse il dato va segnalato perché non è, come prevedibile, più basso: nel 2000 la ricerca IARD dava infatti al 4% il coinvolgimento dei giovani (dai 15 ai 34 anni) nelle attività di partiti e movimenti [Buzzi, Cavalli e de Lillo 2002, 557].

Ma al di là di questa diffusione, qual è il riscontro che questi comportamenti hanno sui motivi che “aiutano” a violare le norme? E prima ancora, qual è il riscontro che essi hanno nella fiducia che riponiamo negli altri?

Nelle analisi sulla fiducia e sul capitale sociale, per le quali si può trovare un'utile sintesi in Cartocci [2007], la partecipazione associativa è ritenuta una componente che arricchisce un territorio ma talora essa è riconosciuta un vantaggio anche per gli individui che ne sono coinvolti, se si considera la fiducia concessa agli altri un vantaggio. Anche nel caso degli studenti di questa indagine la partecipazione associativa risulta correlata ad una maggior fiducia negli altri. Infatti, approfondendo questo specifico aspetto – su cui si tornerà più in dettaglio poco sotto, nella Tab. 12 – si trova una maggior partecipazione ad esperienze associative tra coloro che sono “aperti” verso gli altri: in media questi ragazzi hanno avuto 6 frequentazioni associative a fronte delle 4,5 avute da coloro che invece stanno più in guardia, convinti che «gli altri approfitterebbero della loro buona fede». (Il valore del coefficiente eta (η) sulla differenza di queste due medie è di 0,22.)

Questa “apertura” agli altri che porta ad un più diffuso comportamento associativo vale anche per i motivi che “aiutano” a violare le norme?

Tab. 9 – *Struttura e numero di sequenza della domanda utilizzata per individuare la partecipazione ad attività associative.*

8. Con quale frequenza nell'ultimo anno hai partecipato ai seguenti gruppi e attività?			
	<i>Mai</i>	<i>Qualche volta</i>	<i>Spesso</i>
a. Organizzazioni studentesche	<input type="checkbox"/> ¹	<input type="checkbox"/> ²	<input type="checkbox"/> ³
b. Centri sociali, collettivi o movimenti politici	<input type="checkbox"/> ¹	<input type="checkbox"/> ²	<input type="checkbox"/> ³
c. Organizzazioni per la difesa dei diritti dell'uomo/tutela ambiente (Amnesty, Greenpeace, WWF, Legambiente...)	<input type="checkbox"/> ¹	<input type="checkbox"/> ²	<input type="checkbox"/> ³
d. Partiti politici	<input type="checkbox"/> ¹	<input type="checkbox"/> ²	<input type="checkbox"/> ³
e. Gruppo parrocchiale	<input type="checkbox"/> ¹	<input type="checkbox"/> ²	<input type="checkbox"/> ³
f. Gruppi scout	<input type="checkbox"/> ¹	<input type="checkbox"/> ²	<input type="checkbox"/> ³
g. Società sportiva	<input type="checkbox"/> ¹	<input type="checkbox"/> ²	<input type="checkbox"/> ³
h. Associazione culturale	<input type="checkbox"/> ¹	<input type="checkbox"/> ²	<input type="checkbox"/> ³
i. Associazione ricreativa	<input type="checkbox"/> ¹	<input type="checkbox"/> ²	<input type="checkbox"/> ³
l. Volontariato di assistenza	<input type="checkbox"/> ¹	<input type="checkbox"/> ²	<input type="checkbox"/> ³
m. Attività musicale (gruppo, banda)	<input type="checkbox"/> ¹	<input type="checkbox"/> ²	<input type="checkbox"/> ³
n. Acquisto di prodotti “equo e solidale”	<input type="checkbox"/> ¹	<input type="checkbox"/> ²	<input type="checkbox"/> ³
o. Boicottare un prodotto o una determinata marca	<input type="checkbox"/> ¹	<input type="checkbox"/> ²	<input type="checkbox"/> ³
p. Iniziative collegate ai problemi della scuola	<input type="checkbox"/> ¹	<input type="checkbox"/> ²	<input type="checkbox"/> ³
q. Iniziative collegate ai problemi del luogo in cui vivi	<input type="checkbox"/> ¹	<input type="checkbox"/> ²	<input type="checkbox"/> ³
r. Manifestazioni movimenti sociali	<input type="checkbox"/> ¹	<input type="checkbox"/> ²	<input type="checkbox"/> ³

Per analizzare questi legami si è scelto di ridurre le sedici attività a carattere associativo ad alcuni gruppi omogenei.

Con un procedimento tecnico simile a quello utilizzato poco sopra per costruire le quattro dimensioni di “aiuto” alle trasgressioni, si è sintetizzata la partecipazione associativa degli studenti attraverso un'altra analisi in componenti principali (ACP), stavolta condotta sulle variabili qui presentate nella Tab. 9 e con le modalità così ricodificate: mai = 0 e qualche volta e spesso = 1. L'ACP ha ridotto le 16 variabili in cinque diverse «componenti» e da queste cinque componenti si è poi passati ad altrettanti indici, con un procedimento identico a quello descritto sopra (nel § 3) e sintetizzato in questo caso nella Tab. 10.

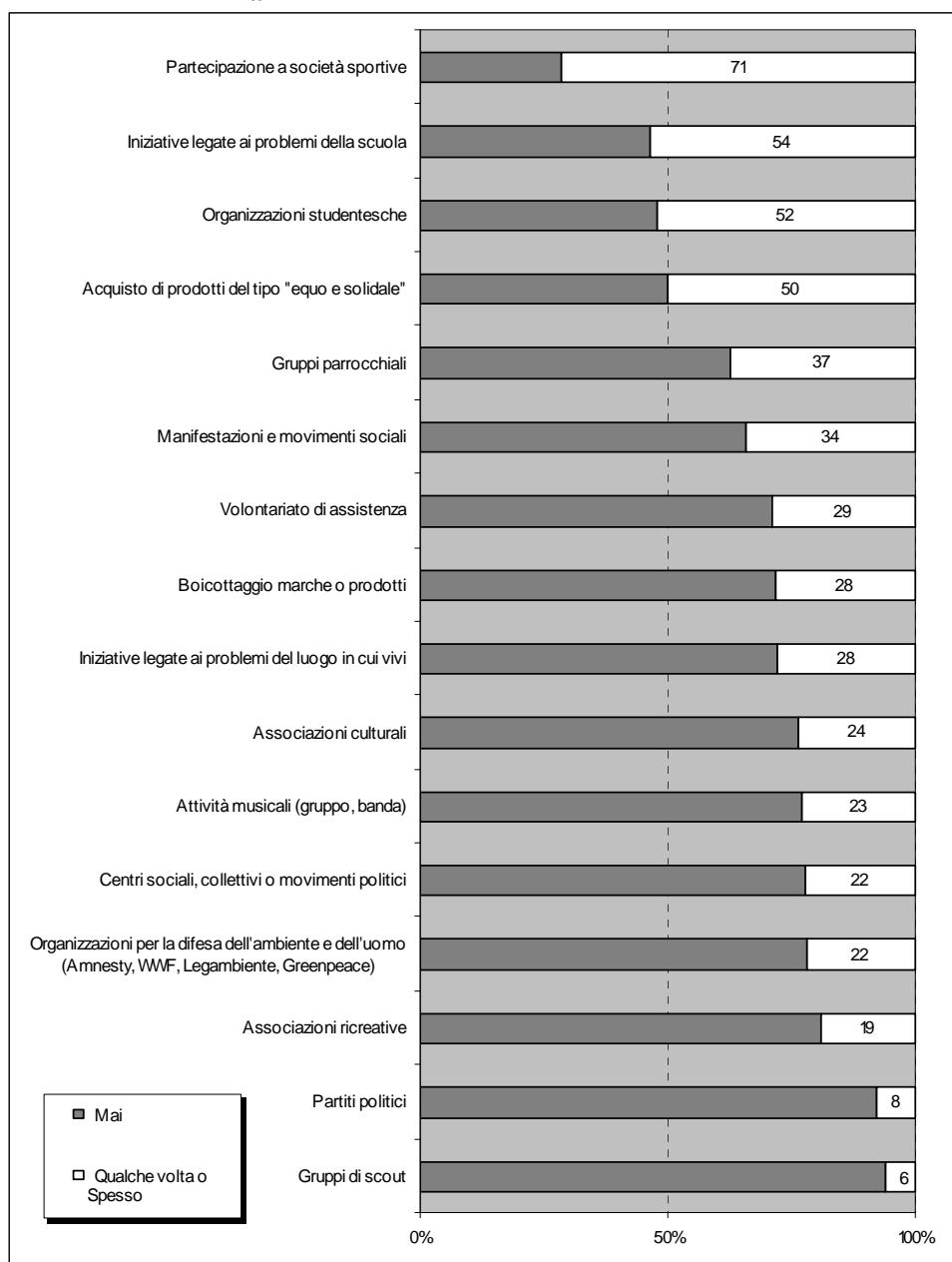
Tab. 10 – *Aggregazioni delle partecipazioni alle attività associative. Il numero a fianco delle singole attività è il peso fattoriale utilizzato per costruire le cinque aggregazioni.*

Tipo di attività o di partecipazione associativa	Denominazione dell'aggregazione (e campo di variazione dell'indice)	Punteggio dell'indice	
		media	dev.ne standard
<ul style="list-style-type: none"> •boicottaggio marche o prodotti (0,770) •acquisto prodotti equi e solidali (0,683) •organizzazioni per la difesa dell'ambiente e dell'uomo (0,429) 	Consumo responsabile (Consumo eco-solidale) (0-3)	1,0	1,0
<ul style="list-style-type: none"> •volontariato di assistenza (0,701) •gruppi parrocchiali (0,680) •gruppi di scout (0,569) 	Associazionismo cattolico (0-3)	0,7	0,8
<ul style="list-style-type: none"> •partiti politici (0,828) •centri sociali, collettivi, movimenti politici (0,718) •Manifestazioni e movimenti sociali (*) (0,341) 	Associazionismo politico (0-3)	0,6	0,9
<ul style="list-style-type: none"> •associazioni ricreative (0,811) •associazioni culturali (0,714) •iniziative legate ai problemi del luogo in cui vivi (0,400) 	Associazionismo culturale e del tempo libero (0-3)	0,7	0,9
<ul style="list-style-type: none"> •Società sportive (0,640) •Organizzazioni studentesche (0,631) •Iniziative legate ai problemi della scuola (0,603) 	Associazionismo scolastico e sportivo (0-3)	1,8	1,0
<ul style="list-style-type: none"> •attività musicale (nessun punteggio fattoriale >0,30) 	Attività non aggregata		

(*) Questa voce aveva un punteggio fattoriale più elevato (0,605) in un'altra componente (la prima), ma per motivi semantici e per aspetti legati anche all'equilibrio tra i vari indici la si è aggregata a queste altre due voci.

A loro volta, questi indici di partecipazione e quello, con un campo di variazione 0–16, ricavato dal semplice conteggio delle associazioni con le quali si è in contatto (o lo si è stati nell'ultimo anno), sono stati sottoposti ad un'analisi di correlazione con i quattro precedenti indici che abbiamo chiamato di "aiuto a trasgredire" (Tab. 11).

Grafico 7 – Percentuale di studenti che hanno partecipato (spesso o qualche volta) ad attività associative nel corso dell'ultimo anno (N=954). I comportamenti sono ordinati in base alla diffusione riscontrata



Questo primo gruppo di correlazioni ci consente di chiarire meglio le caratteristiche delle quattro dimensioni che stiamo analizzando.

Ad esempio, l'EDONISMO "trasgressivo" non ha alcun collegamento con il numero di attività associative a cui si partecipa (r è uguale a 0) anche se si dirige con un certo interesse verso due tipi di partecipazione: quella di tipo politico (+0,11) e quella legata alle scuola o alle attività sportive (+0,09) ma soprattutto si tiene "alla larga" dalle attività riconducibili all'associazionismo cattolico (-0,18)

Il RIBELLISMO non ha collegamenti con nessuna di queste attività ma non è neanche ad esse avverso, come invece sembra accadere per il FURBISMO.

Quest'ultima componente manifesta infatti una netta avversione all'attività associativa (-0,23 per la generica partecipazione) e trova la sua massima avversione per le attività eco-solidali (-0,27) e per quelle di tipo politico (-0,16).

Verso queste ultime due forme associative ha invece un andamento opposto al FURBISMO l'INNOVAZIONISMO, che risulta fortemente correlato sia con le attività politiche (+0,19) che con quelle eco-solidali (+0,16), pur essendo più forte di queste ultime il suo legame con quelle scolastico-sportive (+0,18).

Ci pare dunque di poter dire che la partecipazione associativa ha una relazione piuttosto forte con due delle dimensioni proposte: l'INNOVAZIONISMO democratico e il FURBISMO: questa relazione è peraltro di segno opposto e se si correla positivamente con l'INNOVAZIONISMO, essa ha un andamento opposto per il FURBISMO, quasi a sottolineare che quest'ultima è una dimensione a forte valenza individuale e a bassa partecipazione associativa.

Tab. 11 – *Relazioni tra motivazioni che "aiutano" a violare le norme e partecipazione ad attività associative. La tavola riporta i valori del coefficiente di correlazione (r) tra gli indici di partecipazione associativa e quelli sulle dimensioni che "aiutano" a violare le norme*

Tipo di partecipazione	Dimensione che "aiutano" a violare certe norme			
	EDONISMO	RIBELLISMO	FURBISMO	INNOVAZIONISMO
Associazioni di "Consumo responsabile"	-0,01	-0,05	-0,27 **	+0,16 **
Associazionismo cattolico	-0,18 **	-0,05	-0,11 **	+0,04
Associazionismo politico	+0,11 **	+0,01	-0,16 **	+0,19 **
Associazionismo culturale e del tempo libero	-0,02	-0,04	-0,11 **	+0,08 *
Associazionismo scolastico e sportivo	+0,09 **	+0,03	-0,10 **	+0,18 **
Numero di associazioni a cui si partecipa (indice 0-16)	-0,003	-0,02	-0,23 **	+0,19 **

(1) Il coefficiente di correlazione (r) indica sia una relazione negativa (fino a un max di -1) che una positiva (max +1) ed è pari a zero quando non c'è nessuna relazione tra le variabili coinvolte nelle analisi. (**) La correlazione è significativa al livello 0,01 (2-code); (*) La correlazione è significativa al livello 0,05 (2-code).

Che dire poi delle altre due dimensioni?

Dell'EDONISMO in qualche modo si è già detto, ma forse non è inutile sottolineare come la relazione più forte che esso ha sia di tipo negativo ($-0,18$), una relazione che instaura con l'Associazionismo cattolico e se non stupisce che *sex & drugs* sia un binomio che mal si combina con queste forme associative, esso non può che farci piacere da un punto di vista tecnico in quanto elemento che può confermare la validità dell'indicatore stesso (EDONISMO "trasgressivo").

Non ci pare invece di trovare alcun collegamento con l'esperienza associativa e il RIBELLISMO e dunque per trovare utili indicazioni su questa dimensione si dovrà cercare in altri ambiti dell'esperienza giovanile.

5. La fiducia negli altri e nelle istituzioni

Se le dimensioni che sono emerse analizzando l'ammissibilità di certi comportamenti hanno una loro solidità, esse dovrebbero anche servire ad orientare la fiducia che si ha, sia verso gli altri in generale che verso le istituzioni o i gruppi sociali che più rappresentano le caratteristiche del nostro Paese: in questo caso non è male ricordare ancora che la ricerca si è svolta nell'autunno-inverno del 2004.

Vediamo intanto la fiducia negli altri, a cui abbiamo già fatto un cenno nel precedente paragrafo e che è stata operativizzata chiedendo a chi compilava il questionario di fare una scelta "secca" tra questa due proposizioni:

(1) Gran parte della gente è degna di fiducia;

(2) Gli altri, se gli si presentasse l'occasione, approfitterebbero della mia buona fede.

Quasi 2/3 dei rispondenti si è posizionato sulla seconda frase, ovvero sulla posizione di chi sta in guardia rispetto agli altri (63,5%) mentre solo il 36,5% ha una posizione di netta apertura, aderendo alla prima delle due proposizioni.

Che relazione c'è tra questi due diversi modi di intendere le relazioni con gli altri e le quattro dimensioni che possono essere di aiuto a chi intende violare certe norme? Porta più ad essere fiduciosi verso gli altri un atteggiamento edonista o uno furbista?

L'INNOVAZIONISMO (democratico) è più o meno disincantato del RIBELLISMO?

Tra le varie strade percorribili per rispondere a questi interrogativi si è scelto ancora quella del controllare i punteggi degli indici relativi alle quattro dimensioni, tenuto conto delle risposte fornite a queste due domande, usate quindi come modalità della stessa variabile (che chiameremo «fiducia negli altri»).

Come si vede (dalla Tab. 12), l'unica dimensione proposta che risulta correlata con la «fiducia negli altri» ($+0,13$) è proprio quella che concerne maggiormente le relazioni con gli altri, ovvero quella che abbiamo definito FURBISMO.

Allo stesso tempo questa conferma ci conforta nuovamente anche nella capacità che hanno le quattro dimensioni individuate nell'indirizzare le altre scelte dei nostri studenti.

Un'evidenza, questa, emersa anche con la successiva domanda in cui, con la stessa struttura di quella vista or ora, si chiede ai ragazzi di scegliere tra due diversi modi del «saper rischiare»:

- (1) Al giorno d'oggi per riuscire nella vita è necessario saper rischiare;
- (2) Non è mai saggio rischiare, meglio esser prudenti e saper valutare sempre le proprie forze.

In questo caso la scelta prevalente (60,3%) è andata alla prima opzione («saper rischiare») ma al di là di questa distribuzione, quello che qui ci interessa verificare è se qualcuna delle quattro dimensioni che «aiutano» a trasgredire è legata a questi due orientamenti di prudenza/rischio.

Il quadro che emerge (Tab. 13) conferma questo legame, perché ad essere più amanti del rischio sono proprio coloro che hanno i punteggi più elevati su due dimensioni che ben si conciliano con questo atteggiamento, ovvero EDONISMO e RIBELLISMO. Anche a questa dimensione resta nuovamente estraneo l'INNOVAZIONISMO democratico mentre il FURBISMO trova anch'esso una correlazione con l'amore per il rischio e dunque l'interpretazione che suggerisce esserci anche in quest'ultima componente una tendenza a violare le norme «innovativa» ma individualista troverebbe un altro appiglio.

Tab. 12 – *Punteggi medi per gli indici di quattro dimensioni in base alla fiducia riposta negli altri*

A quale affermazione ti senti più vicino?	EDONISMO	RIBELLISMO	FURBISMO	INNOVAZIONISMO	N casi
Gran parte della gente è degna di fiducia	1,23	0,48	1,02	1,67	(342)
Gli altri, se gli si presentasse l'occasione, approfitterebbero della mia buona fede.	1,21	0,56	1,28	1,61	(595)
Tutti	1,21	0,53	1,19	1,63	(937)
La differenza tra i punteggi è statisticamente significativa? (1)	No	No	Sì (***)	No	
Valore di eta (η) (2)	0,01	0,05	0,13	0,05	

(1) Valori di probabilità: (*) < 0,05; (**) < 0,005; (***) < 0,001.

(2) Il coefficiente eta (η) ha un campo di variazione tra 0 e 1 e risente del numero di modalità presenti nella variabile. Su eta (η) si veda anche la nota in calce alla Tab. 3.

La conferma di una relazione, anche in questo secondo caso abbastanza forte, fra dimensioni che possono influenzare le scelte normative e dimensioni che possono orientare le scelte esistenziali, ci porta necessariamente verso un altro paio di verifiche. La prima verifica che si propone riguarda la capacità che hanno le dimensioni normative di orientare la fiducia verso soggetti della sfera pubblica (politica ma non solo); la seconda verifica, che si spera sia negativa, riguarda invece il fatto che le quattro dimensioni individuate come aiuto alla trasgressione non siano una mera rappresentazione di stati d'animo dei soggetti, non siano cioè delle semplici registrazioni di una condizione psicologica.

Vediamo intanto la prima verifica, partendo dal grado di fiducia che attirano su di sé una serie di Istituzioni o di gruppi sociali.

Il questionario proponeva agli studenti di indicare il grado di fiducia verso alcuni soggetti istituzionali – qui riportati nella successiva Tab. 14 – attraverso quattro modalità, ovvero indicando nessuna / poca / abbastanza / molta fiducia: a queste modalità sono poi stati attribuiti, rispettivamente, i valori da 1 a 4.

Al di là delle risposte, che qui non si riportano, si ritiene di poter utilizzare le correlazioni tra i punteggi di fiducia raccolti da questi “oggetti pubblici” e gli indici relativi alle quattro dimensioni per verificare se tra questi due aspetti esistano delle relazioni ed eventualmente che direzione queste possano avere.

Tab. 13 – *Punteggi medi per gli indici di quattro dimensioni in base alla scelta tra rischio e prudenza*

A quale affermazione ti senti più vicino?	EDONISMO	RIBELLISMO	FURBISMO	INNOVAZIONISMO	N casi
Al giorno d'oggi per riuscire nella vita è necessario saper rischiare	1,33	0,59	1,26	1,65	(569)
Non è mai saggio rischiare, meglio esser prudenti e saper valutare sempre le proprie forze	1,07	0,42	1,08	1,61	(375)
Tutti	1,22	0,52	1,19	1,63	(944)
La differenza tra i punteggi è statisticamente significativa? (1)	Sì (***)	Sì (***)	Sì (**)	No	
Valore di eta (η)	0,13	0,11	0,10	0,03	

(1) Valori di probabilità: (*) < 0,05; (**) < 0,005; (***) < 0,001.

Anche in questo caso il compito di sintetizzare questa situazione è lasciato ad una tavola in cui sono riportati i valori dei coefficienti di correlazione (r).

EDONISMO e RIBELLISMO hanno in comune una serie di «oggetti» da cui prendono volentieri le distanze: forze dell'ordine, agenzie formative, chiesa e magistrati, ovvero le quattro Istituzioni a maggior valenza normativa presenti nell'elenco e probabilmente non è un caso...

Tab. 14 – *Relazioni tra motivazioni che “aiutano” violare le norme e risposte alla domanda «Quanta fiducia nutri per...» le istituzioni o i gruppi sociali indicati sotto. La tavola riporta i valori del coefficiente di correlazione (r) tra i punteggi di fiducia e quelli sugli indici che sintetizzano le dimensioni che “aiutano” a violare le norme ⁽¹⁾*

Istituzione o gruppo sociale	Dimensioni che “aiutano” a ritenere ammissibile la violazione di certe norme			
	EDONISMO	RIBELLISMO	FURBISMO	INNOVAZIONISMO
Le agenzie formative (scuola, università)	- 0,12 **	-0,17 **	-0,13 **	+0,01
I movimenti sociali e politici	0,00	-0,09 **	-0,22 **	+0,15 **
I partiti	- 0,05	-0,16 **	-0,10 **	-0,07 *
Le forze dell'ordine	-0,21 **	-0,17 **	+0,01	-0,17 **
La chiesa	-0,25 **	-0,07 *	-0,07 *	-0,13 **
Il governo	-0,13 **	-0,09 *	+0,05	-0,24 **
Gli amministratori del [tuo] Comune	-0,06	-0,17 **	-0,19 **	+0,11 **
I magistrati	-0,10 **	-0,16 **	-0,21 **	+0,05
Gli scienziati/ricercatori	+0,03	-0,07 *	-0,03	+0,05
Gli industriali	-0,04	0,00	+0,10 **	-0,13 **
Il terzo settore (volontariato, coop.ve sociali e associazioni)	-0,06	-0,14 **	-0,19 **	+0,15 **
I media (giornali e TV)	-0,10 **	-0,05	+0,12 **	-0,13 **
Oggetti con reazioni positive	1	0	4	6
Oggetti con reazioni neutre	1	1	0	0
Oggetti con reazioni negative	10	11	8	6

(1) Il coefficiente di correlazione (r) indica sia una relazione negativa (fino a un max di -1) che una positiva (max $+1$) ed è pari a zero quando non c'è nessuna relazione tra le variabili coinvolte nelle analisi. (**) La correlazione è significativa al livello 0,01 (2-code); (*) La correlazione è significativa al livello 0,05 (2-code).

Per altri versi essi si differenziano, visto che i pochi sussulti positivi (e ancorché statisticamente non significativi) che l'EDONISMO mostra sono rivolti verso gli scienziati e i ricercatori (+0,03) mentre ha una posizione di "neutralità" (e cioè non negativa) verso i movimenti sociali e politici, una condizione, quest'ultima, che il RIBELLISMO riserva invece agli industriali. Anche la Tab. 14 ci consente di evidenziare una netta distinzione tra le quattro dimensioni poiché, di nuovo, due di esse (EDONISMO e RIBELLISMO) mostrano solo relazioni di segno negativo con questi «oggetti», mentre le altre due dimensioni (FURBISMO e INNOVAZIONISMO) si contrappongono nel valutarne parecchi e dunque risultano, in questo modo, sensibili a questi stessi oggetti. La contrapposizione tra FURBISMO e INNOVAZIONISMO merita di essere evidenziata meglio, come si farà nella Tab. 15, perché ci sembra riassumere in sé degli elementi che caratterizzavano molto la situazione del nostro paese nel momento in cui la rilevazione ha avuto luogo e cioè nell'autunno-inverno del 2004. In tal senso giova forse ricordare al lettore che il quadro politico di allora vedeva in carica il governo Berlusconi (che sarebbe poi stato sostituito nella primavera del 2006) e che le valutazioni degli studenti provengono da un luogo (la provincia di Bologna) fortemente caratterizzata da un orientamento favorevole al centrosinistra.

La Tab. 15, al di là di consegnarci un quadro che probabilmente non riguardava né i soli studenti, né i soli bolognesi, ci segnala che due delle dimensioni "che aiutano" a violare le norme sono molto sensibili (in modi opposti, ovviamente!) a quanto accade sulla scena pubblica. Va dunque segnalato che anche tra gli studenti (coinvolti in questa indagine) alcuni oggetti a forte valenza politica (governo, amministratori locali e movimenti politici) hanno riacquisito una centralità e un'attenzione che essi non avevano anche solo pochi anni prima: un riscontro empirico in tal senso emerge da una ricerca condotta in Emilia-Romagna nell'anno scolastico 1998-99 tra 2.800 studenti delle quinte classi delle superiori [Istituto Cattaneo 2000].

Tab. 15 – *La forte contrapposizione tra FURBISMO e INNOVAZIONISMO "democratico" sintetizzata dai coefficienti di correlazione (r) tra i rispettivi indici e la fiducia verso alcuni soggetti del quadro politico e istituzionale. La tavola è ordinata in base ai valori di r riportati dall'indice di FURBISMO ⁽¹⁾*

Istituzione o gruppo sociale	FURBISMO	INNOVAZIONISMO
I movimenti sociali e politici	-0,22 **	+0,15 **
I magistrati	-0,21 **	+0,05
Gli amministratori del [tuo] Comune	-0,19 **	+0,11 **
Il terzo settore (volontariato, coop.ve sociali e associazioni)	-0,19 **	+0,15 **
Il governo	+0,05	-0,24 **
Gli industriali	+0,10 **	-0,13 **
I media (giornali e TV)	+0,12 **	-0,13 **

(1) Il coefficiente di correlazione (r) indica sia una relazione negativa (fino a un max di -1) che una positiva (max +1) ed è pari a zero quando non c'è nessuna relazione tra le variabili coinvolte nelle analisi. (**) La correlazione è significativa al livello 0,01 (2-code); (*) La correlazione è significativa al livello 0,05 (2-code).

6. Solo una dimensione psicologica?

Da ultimo, e anche per valutare la stabilità delle quattro dimensioni emerse dalle analisi precedenti, si propone di mettere le stesse in relazione anche con una dimensione più transitoria quale potrebbe essere il grado di soddisfazione rispetto ad una serie di ambiti su cui è organizzata la vita, anche emotiva, degli studenti.

Questa verifica dovrebbe consentire di valutare se all'attenzione e alla partecipazione alle vicende pubbliche (e politiche), che caratterizzano le dimensioni (che abbiamo chiamato) di INNOVAZIONISMO e di FURBISMO non faccia da contraltare una più marcata attenzione alle vicende "del privato" nelle altre due dimensioni, quelle (che abbiamo chiamato) di EDONISMO e di RIBELLISMO.

Il questionario consente di verificare entrambe queste ipotesi poiché subito dopo aver chiesto agli studenti «quanta fiducia» nutrano verso quei soggetti pubblici di cui si è parlato nel paragrafo precedente, con analoga modalità, si chiedeva loro quanto fossero soddisfatti rispetto a cinque importanti aspetti della propria vita:

il tenore di vita; il modo di passare il tempo libero; l'istruzione che stanno ricevendo; i rapporti con gli altri giovani; i rapporti in famiglia.

Anche le risposte di quest'altra "batteria" sono state registrate nel questionario attraverso quattro modalità: per niente / poco / abbastanza / molto soddisfatto/a, attribuendo poi alle stesse modalità i valori da 1 a 4.

A questa analogia nella forma della domanda abbiamo fatto corrispondere un'analogia anche nel tipo di analisi che si propone e quindi il compito di verificare quale sia la relazione tra il grado di soddisfazione su questi cinque ambiti della propria vita e le quattro dimensioni che "aiutano" a violare le norme è demandato nuovamente ad una serie di coefficienti di correlazione, qui riportati nella Tab.16.

Quello che colpisce, seguendo la significatività statistica delle relazioni, ovvero gli asterischi, è l'assenza, su questi aspetti, della dimensione INNOVAZIONISMO "democratico" per la quale dunque possiamo (e dobbiamo) scartare una qualche relazione con gli aspetti psicologici delle condizioni di vita e riaffermare, invece, la sua centralità rispetto ai comportamenti associativi oltre alla sua sensibilità verso i temi della sfera pubblica e politica. Accade invece l'opposto per EDONISMO e RIBELLISMO, due dimensioni che finora erano rimaste abbastanza estranee sia alla partecipazione associativa, sia all'attenzione, che potremmo dire "fiduciaria", verso i soggetti che si muovono in ambito pubblico. In particolare, il RIBELLISMO, che avevamo visto nella Figura 1 essere fortemente correlato con il FURBISMO (+0,20), condivide con quest'ultimo una forte insoddisfazione sia verso l'istruzione sia verso il proprio tenore di vita: troviamo dunque, e di nuovo, una conferma della vicinanza di queste due dimensioni negli aspetti che più si avvicinano ad una condizione che potrebbe essere definita di «deprivazione relativa».

Questa insoddisfazione (ribellista e furbista) della propria condizione “materiale” trova anche un corrispettivo nella insoddisfazione per le condizioni relazionali interne alla famiglia, pur se in questo caso il massimo di insoddisfazione (-0,15) lo troviamo nella componente edonista.

Tab. 16 – *Coefficienti di correlazione (r) tra le quattro dimensioni (che “aiutano” a violare le norme) e la soddisfazione rispetto a cinque ambiti della propria vita (N=954) ⁽¹⁾*

Soddisfazione verso i seguenti ambiti:	RIBELLISMO	EDONISMO	FURBISMO	INNOVAZIONISMO
Il tenore di vita	-0,10 **	-0,05	-0,09 **	-0,01
Il modo di passare il tempo libero	-0,01	+0,04	-0,02	-0,04
L'istruzione che ricevi	-0,13 **	-0,14 **	-0,19 **	-0,04
I rapporti con gli altri giovani	+0,03	+0,07 *	-0,01	-0,002
I rapporti in famiglia	-0,09 **	-0,15 **	-0,07 *	-0,06

(1) Il coefficiente di correlazione (r) indica sia una relazione negativa (fino a un max di -1) che una positiva (max +1) ed è pari a zero quando non c'è nessuna relazione tra le variabili coinvolte nelle analisi. (**) La correlazione è significativa al livello 0,01 (2-code); (*) La correlazione è significativa al livello 0,05 (2-code).

Nella componente edonista troviamo però (e finalmente!) anche due relazioni positive: quella che si ricava dalle relazioni con gli altri giovani (+0,07) e quella, pur non significativa da un punto di vista statistico, nel modo in cui si passa il tempo libero (+0,04) ed è dunque abbastanza facile trovare in queste due relazioni positive la conferma di una significatività, stavolta esistenziale e non solo statistica, attribuita al gruppo dei pari. Ci pare dunque di poter concludere queste breve excursus sottolineando come due delle quattro dimensioni evidenziate – e cioè EDONISMO e RIBELLISMO – possano essere ricondotte soprattutto ad una condizione personale, con un rimando, anch'esso piuttosto noto negli studi sulla devianza giovanile, a relazioni non buone in ambito familiare e, almeno nel caso dell'EDONISMO, a relazioni invece molto significative nell'ambito del gruppo dei pari.

La divisione fra queste due dimensioni sembra passare proprio da qui, ovvero dalla gratificazione degli “edonisti” in questo tipo di relazioni; l'insoddisfazione per le relazioni familiari, anche in chiave economica, avvicina invece il RIBELLISMO al FURBISMO. Ma quest'ultimo, come s'è detto, trova spunti e ragion d'essere (e forse anche un appoggio “morale”) osservando il comportamento di una serie di attori pubblici, contrapponendosi, in questo, come s'è visto a quello che abbiamo chiamato INNOVAZIONISMO democratico.

7. Nota conclusiva

Il percorso compiuto tra i dati degli studenti bolognesi ha messo in risalto alcune delle spinte che su di essi si addensano e che forse un po' inquietano insegnanti e genitori: queste stesse spinte, però, con un po' di sorpresa in chi scrive, non sono tutte centrate nella dimensione privata.

Ma ricapitoliamo con calma.

Le quattro dimensioni che “aiutano” a trasgredire delle norme sono risultate abbastanza in collegamento tra di loro fino a consentirci di affermare che esse rappresentano un po’ i «quattro cantoni» in cui, a quell’età, ci si gioca l’identità: divertirsi, ribellarsi, essere “furbi” o innovativi sono modi di essere che attraggono tutti i ragazzi e le ragazze di quell’età.

Un paio di queste dimensioni – quelle che abbiamo chiamato edonismo “trasgressivo” e ribellismo – sono prevalentemente rivolte al gruppo dei pari e, in un certo senso, sono fortemente giocate nel mondo privato. Queste due dimensioni, che genitori e insegnanti probabilmente conoscono bene, si innestano su due diverse condizioni psicologiche e se in entrambe troviamo sia un certo scontento per la scuola e la famiglia che un certo apprezzamento per le relazioni con i pari, queste due dimensioni divergono per il modo di trascorrere il tempo libero poiché l’edonismo “trasgressivo” ne esce abbastanza appagato, mentre lo stesso non può dirsi per il ribellismo.

In questo secondo caso c’è anzi il sospetto che un certo interesse per i comportamenti che stanno dietro a questa dimensione derivi anche dal fatto stesso di non trovare neanche nel tempo libero una dimensione di agio. Va comunque detto che il malessere manifestato con il ribellismo ha un qualche riscontro anche in campo sociale visto che esso sembra collocarsi nella parte bassa della stratificazione sociale segnalando anche una certa insoddisfazione per il proprio tenore di vita (e non ci sono elementi nei dati per dire se si tratti o meno di “deprivazione relativa”). Questa insoddisfazione rispetto al tenore di vita, che in mancanza di meglio potremmo chiamare «di classe», caratterizza poi anche una delle due dimensioni che si aprono al mondo degli adulti: quella che abbiamo chiamato furbismo. Anche in questo caso l’insoddisfazione si riverbera nelle relazioni familiari e, di nuovo, anche nei confronti della scuola.

Ma perché quest’ultima dimensione ci pare diversa dalle precedenti?

Soprattutto perché essa, a differenza delle due precedenti, ha mostrato (e se ne dà conto nella Tab. 15) alcuni legami positivi con delle figure importanti del mondo degli adulti: i media (giornali e TV +0,12), gli industriali (+0,10) e il governo (+0,05), che all’epoca della rilevazione era quello presieduto da Berlusconi.

C’è dunque una componente del “mondo giovanile” che trova in questa “terna” e nelle forti sovrapposizioni che essa ha al suo interno, una forma se non di identificazione almeno di attrazione, ovvero trova lì, anche in opposizione a quello che trova in famiglia, a scuola e anche tra i pari, un mondo degli adulti che un po’ gli piace. Il fatto che ci sia un legame tra il furbismo e le istituzioni del mondo adulto più rappresentativo di quel modo di essere che alcuni hanno chiamato “berlusconismo”, dà ovviamente ragione a quanti ritenevano che quel governo e quel modo di essere classe dirigente trovasse (e trova) consenso anche nel mondo giovanile.

Allo stesso tempo va detto che in quello stesso mondo quel modo di essere classe dirigente trovava (e trova) una forte opposizione in quella dimensione che abbiamo chiamato innovazionismo democratico: l’opposizione al governo Berlusconi (-0,24) è il valore più elevato espresso dalle correlazioni che riguardano l’indice di questa dimensione, che ha anch’essa nel mondo “pubblico” (e adulto) le sue attrazioni principali. A loro volta, queste attrazioni sono in forte contrapposizione a quelle del furbismo e si indirizzano verso i movimenti sociali e politici (all’epoca soprattutto

quelli per la Pace), il terzo settore (entrambi a +0,15) e financo verso gli amministratori locali (+0,11).

Insomma, se prendiamo queste due dimensioni che guardano non solo al proprio privato ma aprono lo sguardo sul mondo pubblico degli adulti, troviamo che il mondo giovanile quando guarda al mondo degli adulti finisce per rispecchiarsi e per riprodurre quelle medesime divisioni che sono presenti tra gli adulti.

Tra questi ultimi forse non sono più così presenti quei richiami che esercitano l'edonismo trasgressivo o il ribellismo ma, visto che non ne siamo così sicuri, possiamo solo dire che su questo i nostri dati non ci danno nessun aiuto.

Quello che invece in conclusione ci sentiamo di dire sulla scorta di un percorso "tra i dati" è che in questa generazione, quella di chi è nato attorno alla metà degli anni '80, vi è forse, di nuovo, un'attenzione al mondo degli adulti ed è un'attenzione che coinvolge, nel bene e nel male, anche le istituzioni pubbliche, sia locali che nazionali.

Spetterà dunque agli adulti e alle loro istituzioni cercare di non disperdere l'interesse di questo "nuovo" pubblico, sapendo che comunque la partecipazione di una nuova generazione non potrà che rafforzare il tessuto democratico di un paese che sente spesso anche la voglia di lasciarsi andare a tentazioni e a scorciatoie in cui la «partecipazione democratica» è considerata un orpello del passato.

Riferimenti bibliografici

- AA.VV. s.d. (ma 2005) *Il carcere al rovescio*, Gruppo Elettrogeno, Ya Basta! e Volabo, Bologna.
- Alteri, L. e Faccioli, P. (2002) *Percezione delle norme sociali, trasgressione e devianza*, in Buzzi, Cavalli e de Lillo 2002, pp. 297-334.
- Buzzi, C., Cavalli, A. e de Lillo, A. (2002) *Giovani del nuovo secolo. Quinto rapporto Iard sulla condizione giovanile in Italia*, Bologna, il Mulino.
- Bordandini, P. (2003) *Fiducia interpersonale e nelle istituzioni*, in «Polis», XVII, 3, pp. 423-452.
- Cartocci, R. (2007) *Mappe del tesoro. Atlante del capitale sociale in Italia*, Bologna, il Mulino.
- Cartocci, R. (2002) *Diventare grandi in tempo di cinismo*, Bologna, il Mulino.
- Corbetta, P. (1999) *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*, Bologna, il Mulino.
- De Luigi, N. (2005) *Il carcere 'immaginato'* in AA.VV. s.d. (ma 2005), pp.43-55.
- Di Franco, G. e Marradi, A. (2005) *Analisi fattoriale e in componenti principali*, Acireale-Roma, Bonanno.
- Istituto Cattaneo (2000) *Identità, memoria e istituzioni. L'educazione alla cittadinanza tra gli studenti dell'Emilia-Romagna*, Rapporto di ricerca, Gennaio 2000.
- Mantovani, D. (2005) *Gli intervistati: uno sguardo d'insieme*, in AA.VV. (2005), pp. 14-30.
- Marradi, A. (1997) *Linee guida per l'analisi bivariata dei dati nelle scienze sociali*, Milano, Franco Angeli.
- Sacchini, G. (1999) *Studenti di fine secolo. Un'indagine svolta nelle scuole superiori di Casalecchio*, in «Metronomie», IX, 23, pp. 73-112.
- Sciolla, L. (2003) *Quale capitale sociale? Partecipazione associativa, fiducia e spirito civico*, in «Rassegna Italiana di Sociologia», XLIV, 2, pp. 257-287.